

Prospetto riassuntivo dell'immigrazione in Italia (2004-2006)

STIMA DOSSIER SUI SOGGIORNANTI REGOLARI	2004	2005	2006
Caratteristiche dei soggiornanti	2.786.340	3.035.144	3.690.052
Variazione annuale %	7,2	8,9	21,6
% donne	48,2	49,9	50,6
% minori	17,6	19,3	18,4
% soggiornanti per lavoro	62,5	62,6	56,5
% motivi di famiglia	27,3	29,3	35,6
studio	2,6	2,1	2,9
Provenienze continentali dei soggiornanti			
Europa	51,9	48,8	49,6
Africa	23,8	23,1	22,3
Asia	13,1	17,4	18,0
America	10,9	10,6	9,7
Oceania/Apolidi/Ignota	0,3	0,1	0,4
DATI ISTAT SUI RESIDENTI	2.402.157	2.670.514	2.938.922
Ripartizione dei residenti per aree territoriali			
NORD OVEST (Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta)	36,3	36,7	36,3
NORD EST (Veneto, Friuli V.G., Trentino A.A., Emilia Romagna)	27,2	27,4	27,3
CENTRO (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)	24,0	24,0	24,8
SUD (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)	8,9	8,6	8,5
ISOLE (Sicilia, Sardegna)	3,6	3,5	3,3
DATI INAIL SULL'OCCUPAZIONE	783.303	217.969	2.194.271
Settori di inserimento lav. nati all'estero	<i>Assunti a tempo ind.</i>	<i>Assunti prima volta</i>	<i>Occupati</i>
AGRIC / PESCA	7,7	12,6	6,4
INDUSTRIA	23,4	22,8	35,2
Costruzioni	10,3	10,9	13,3
Ind. Metalli	3,1	2,5	5,1
Ind. Alimentare	2,0	2,1	2,3
Ind. Tessile	1,8	1,9	3,2
Ind. Meccanica	1,0	0,9	1,9
Ind. Trasformazione	0,7	0,5	1,2
Ind. Conciaria	0,6	0,6	1,1
Ind. Gomma	0,6	0,4	1,1
Ind. Legno	0,6	0,6	0,9
Altre industrie	2,7	2,4	4,9
SERVIZI	28,2	56,7	53,6
Alberghi e ristoranti	10,1	14,0	10,1
Informatica e servizi alle imprese (ex att. immobiliari/pulizie)	5,7	13,4	12,2
Attività svolte presso famiglie	-	10,7	9,7
Commercio al dettaglio e all'ingrosso	4,6	5,8	6,6
Trasporti	3,8	3,6	5,4
Servizi Pubblici	1,4	4,3	3,4
Sanità	1,3	2,5	3,0
Altri servizi	1,3	2,5	3,2
ATTIVITÀ NON DETERMINATE	40,7	7,9	4,8
Totale (%)	100,0	100,0	100,0

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su fonti varie

ASPETTI SALIENTI DELL'IMMIGRAZIONE NEL 2006

Più numerosi i soggiornanti dei residenti. La presenza regolare straniera comprende sia i residenti che i soggiornanti: questi sono più numerosi perché includono anche persone arrivate da poco e non ancora iscritte presso i comuni. Secondo la stima del *Dossier*, alla fine del 2006 i soggiornanti sono 3.690.052, con un aumento del 21,6% rispetto all'anno precedente. Alla stessa data i residenti, rilevati dall'Istat, sono 2.938.932 (+10,1%): le anagrafi comunali registreranno a distanza di un anno, e anche più, gli ultimi arrivati, che incontrano difficoltà sulla via dell'insediamento stabile, dovute non solo al superamento delle notevoli difficoltà alloggiative ma anche alle preoccupanti lungaggini burocratiche delle pratiche di soggiorno.

Una miriade di provenienze con prevalenza degli europei. Tra il 2000 e il 2006 gli immigrati dall'Est Europa sono aumentati di 14 punti percentuali, mentre l'Africa ne ha persi 5 e l'Asia e l'America 2. Oggi, ogni 10 presenze immigrate, 5 sono europee (e per quasi la metà comunitarie), 4 suddivise tra africani e asiatici e 1 americana. La Romania (556.000 presenze) sfiora un sesto del totale (15,1%) e distanzia di quasi 5 punti il Marocco (387.000 presenze) e l'Albania (381.000), entrambi i paesi con poco più del 10%. Poco meno di 200 mila unità hanno l'Ucraina (195.000) e la Cina Popolare (186.000), entrambe con la percentuale del 5%. Le Filippine si attestano a quota 113.000, cifra dalla quale non sono lontane la Moldavia, la Tunisia, l'India e la Polonia. Vi è quindi un gruppo compreso tra le 80.000 e le 50.000 unità: Serbia, Bangladesh, Perù, Egitto, Sri Lanka, Ecuador, Macedonia, Senegal, Pakistan e Stati Uniti. I cristiani sono circa la metà, i musulmani un terzo e, con numeri meno consistenti, seguono le altre religioni.

Continua ad avanzare il processo di strutturalizzazione. Per processo di strutturalizzazione si intende l'insieme di quei fattori che hanno reso l'immigrazione radicata nel paese: numero rilevante, ritmo d'aumento sostenuto, incidenza sulla popolazione sempre più consistente, spiccato policentrismo etnico-culturale con collettività che arrivano da quasi tutti i paesi del mondo, distribuzione differenziata ma diffusa su tutto il territorio nazionale, normalizzazione dal punto di vista demografico con una maggioranza delle donne, prevalenza dei coniugati, elevata incidenza dei minori, persistente fabbisogno di forza lavoro aggiuntiva, progetti migratori sempre più improntati alla stabilità, crescente richiesta di spazi adeguati di partecipazione.

Principali caratteristiche della presenza: donne, minori, famiglie. È continuato ad aumentare il peso delle donne immigrate, diventate ormai la maggioranza e sono ormai poche le regioni a prevalenza maschile: la Lombardia, quelle del Nord Est, la Puglia e le Isole. I minori, pur sfiorando le 700.000 unità, hanno visto scendere la loro incidenza al 18,4%, anche a seguito dell'arrivo nel 2006 di oltre mezzo milione di nuovi lavoratori. La loro presenza è particolarmente elevata nelle regioni del Nord e in alcune del Centro, con punte massime di quasi il 25% nel Veneto (a Rovigo 29,2%) e del 24% nella Lombardia e nelle Marche. Essi concorrono alla notevole consistenza delle presenze per motivi familiari che, secondo un computo innovativo del *Dossier*, supera un terzo delle presenze totali (35,6%): circa la metà di queste presenze (17,2%) è costituita dai coniugi, per lo più donne, comunque autorizzate al lavoro, talvolta dichiarato e più spesso in nero.

Non solo stranieri ma anche cittadini. A differenza dei tradizionali paesi di immigrazione, l'Italia si caratterizza per avere molti stranieri e pochi cittadini di origine straniera, anche se la situazione va lentamente modificandosi. Nel periodo 1995-2005, sono state presentate 213.047 domande per ottenere la cittadinanza, delle quali 125.535 definite positivamente. Nella stragrande maggioranza si tratta di acquisizione di cittadinanza per matrimonio, mentre sono ridotti i casi di naturalizzazione (20.731). Comunque, essendo aumentata la popolazione straniera, lo sono anche i casi di acquisizione di cittadinanza, che nel 2005 sono stati 19.266, un vero e proprio *boom* rispetto agli 11.945 del 2004. Anche l'incidenza dei casi per naturalizzazione è più che raddoppiata (dal 16,3% al 38,5%), pur in assenza di una riforma della normativa, bloccata dal contrasto tra gli schieramenti politici. Intanto a fine 2006 le seconde generazioni, i figli di immigrati nati in Italia e tuttora cittadini stranieri, aumentano a 398.295 individui e sono destinati a diventare più di un milione entro dieci anni: sono quelli che considerano l'Italia il proprio paese, pur non possedendone la cittadinanza.

Una ripartizione territoriale disuguale ma a tutto campo. La presenza degli immigrati è molto consistente al Nord (60% del totale nazionale e 2,2 milioni di persone), mentre è più ridotta al Centro (26% e 1 milione circa) e ancora di più al Sud (14% e mezzo milione). Queste percentuali, rimaste quasi invariate nell'ultimo triennio, indicano in maniera significativa la capacità ricettiva delle varie aree. Un crescente protagonismo spetta ai piccoli contesti urbani, dove la vita è più agevole anche sotto il profilo socio-economico. Man mano che si assesta il processo di insediamento residenziale, il Nord, con le sue maggiori opportunità occupazionali, attira un'ulteriore quota dalle regioni dal Meridione e anche dall'area romana.

L'inserimento lavorativo. Gli occupati sono, secondo l'indagine Istat, 1.348.000 (per più della metà inseriti nei servizi e per più di un terzo nell'industria) e i disoccupati 127.000. L'aumento annuale dell'occupazione è stato di poco inferiore alle 200.000 unità (nella banca dati Inail, basata sulle nascite all'estero, il valore è più alto). Il tasso di attività è risultato essere del 73,7%, quello di disoccupazione dell'8,6% e il tasso di mobilità, desumibile anche dalla ricorrenza delle assunzioni nello stesso anno, molto elevato. Le donne, pur superando la metà delle presenze, sono il 40% tra gli occupati e il 16,2% tra i 141.393 stranieri titolari di imprese.

Previsioni a breve termine. L'Italia si colloca ai vertici europei per numero di immigrati e al vertice mondiale, tra i paesi industrializzati, per ritmo d'aumento. Se anche nel biennio 2007-2008 i flussi continuassero con la stessa vivacità degli ultimi due anni, i cambiamenti sarebbero notevoli: la Lombardia passerebbe da 850.000 a più di un milione di presenze; il Veneto, l'Emilia Romagna e la provincia di Roma supererebbero il mezzo milione di unità; il Piemonte sfiorerebbe le 400 mila, la Toscana le 350 mila, la Campania le 200 mila e le Marche le 150 mila unità, mentre al di sotto delle 100 mila unità resterebbero solo il Trentino Alto Adige e l'Abruzzo (per giunta non lontane da quel livello) insieme alla Sardegna, alla Basilicata, al Molise e alle Valle d'Aosta. Comunque siano gli ulteriori sviluppi, si è di fronte ad una presenza consistente e radicata: e, a questo punto, non si tratta solo di decidere su meccanismi riguardanti l'ingresso, il soggiorno, il mercato occupazionale, ma anche di concordare obiettivi validi per una società interculturale e multietnica, come ricorda l'Anno europeo dell'intercultura.



Popolazione residente totale: 59.131.287 - Stima stranieri Dossier: 3.690.052 - Incidenza % str.: 6,2

Residenti al 31.12.2006 - Istat				Tot.pop. residente				Presenze regolari al 31.12.2006 - Stima Dossier			
v.a. 2005	v.a. 2006	%	% su popol.	Var. % 05/06	31/12/2006	v. a.	%	v.a.	%	% su popol.	Var. % 05/06
Nord ovest	976.887	1.067.218	36,3	6,8	15.630.959	1.033.260	1,244.530	33,7	8,0	20,4	
Nord est	730.569	802.239	27,3	7,2	11.204.123	773.122	954.008	25,9	8,5	23,4	
Nord	1.707.456	1.869.457	63,6	7,0	26.835.082	1.806.382	2.198.538	59,6	8,2	21,7	
Centro	641.158	727.690	24,8	6,3	11.540.584	820.551	983.422	26,7	8,5	19,8	
Sud	229.375	244.088	8,3	1,7	14.079.317	298.021	376.293	10,2	2,7	26,3	
Isole	92.525	97.687	3,3	1,5	6.676.304	110.190	131.799	3,6	2,0	19,6	
Totale	2.670.514	2.938.922	100,0	5,0	59.131.287	3.035.144	3.690.052	100,0	6,2	21,6	

Occupati nati all'estero 31.12.2006 - Inail				Studenti anno scolastico 2006-2007 - Ministero Pubblica Istruzione				Stima rel. studenti			
Settori attività		OCCUPATI NETTI		% di RICA		% di RICA		Cristiani		Musulmani	
v. a.		%		I grado		II grado		Infanzia		Primaria	
Pesca e Agricoltura		140.166		6,4		20,4		18,7		37,8	
Industria		772.101		35,2		12,7		16,3		40,3	
di cui Costruzioni		291.689		13,3		19,4		16,8		38,5	
di cui Metalli		112.873		5,1		14,5		9,6		23,6	
di cui Tessile		69.378		3,2		14,7		16,8		38,4	
di cui Alimentare		51.559		2,3		10,6		25,6		41,5	
di cui Meccanica		42.723		1,9		7,9		27,8		35,7	
di cui Trasformazione		25.947		1,2		11,4		21,3		36,4	
di cui Conciaria		25.102		1,1		15,6		23,5		33,1	
altre Industrie		152.830		7,0		7,9		25,8		40,0	
Commercio		167.417		7,6		7,3		24,1		40,2	
di cui al Dettaglio		79.832		3,6		6,8		22,7		40,2	
altro Commercio		87.585		4,0		7,9		17,4		17,4	
Servizi		1.114.587		50,8		13,0		30,329		22,1	
di cui Servizi alle imprese		268.260		12,2		12,2		38,806		25,6	
di cui Alberghi e Ristoranti		220.735		10,1		20,4		17,4		25,6	
di cui Attività svolta da famiglie		213.288		9,7		66,2		19,9		36,9	
di cui Trasporti		119.161		5,4		10,7		25,0		35,7	
altri Servizi		293.143		13,4		7,6		13,6		32,6	
Totale		2.194.271		100,0		12,5		54.592		24,0	
								56.977		23,7	
								14,0		32,8	
								13,7		34,9	
								4,1		88,3	
								19,0		38,3	
								22,5		20,2	

SOURCE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes